

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL
31 OTTOBRE 2006**

Il giorno 31 ottobre 2006 alle ore 10.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento di attuazione della L.R. n. 78/1998 in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui;
2. Programma forestale regionale 2007 -2011

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABRIO BORETTI	CONFARTIGIANATO
MARCO SCALTRITTI	LEGA COOP. E MUTUE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA

Conduce l'incontro Giovanni Vignozzi (Dirigente Settore foreste e patrimonio forestale)

Giovanni Vignozzi (Giunta Regionale)

Innanzitutto reca le scuse dell'Assessore Cenni a cui impegni inderogabili impediscono la presenza al Tavolo e comunica che la discussione del primo argomento iscritto all'ordine del giorno è rimandata ad altra data e pertanto apre l'incontro con la trattazione del secondo argomento inerente il "Programma forestale regionale 2007 -2011". Quindi presenta brevemente il programma tenendo conto che la fase di concertazione è stata preceduta da un'ampia consultazione a vari livelli culminata poi in un incontro seminariale che ha visto una larga partecipazione di forze sociali e cittadine. Ricorda che oltre al programma vero e proprio sono stati trasmessi altri documenti che si riferiscono al metodo utilizzato secondo la nuova normativa regionale. Questi consistono in un rapporto di valutazione, un rapporto sugli effetti attesi, un rapporto ambientale in base alle direttive n. 42/2001 della U.E. Quindi descrive le linee generali del programma e l'inquadramento che contiene degli obiettivi e delle azioni che prevede per il quinquennio di operatività. Si è reso, poi, disponibile a fornire eventuali chiarimenti.

Marco Failoni (CIA)

Ritiene esauriente la presentazione del programma anche perché la sua formulazione è stata frutto di incontri tecnici con tutti i soggetti interessati e pertanto conferma da una parte l'apprezzamento per il percorso ed il metodo seguiti e dall'altra perché il programma è fortemente ancorato alla concretezza con cui si presentano azioni in continuità con il precedente ed anche innovative soprattutto per l'attenzione e valorizzazione rivolte all'impresa. Condivide la nuova impostazione del programma in cui il settore forestale è trattato come settore produttivo la cui funzione ambientale e territoriale passa attraverso una valorizzazione imprenditoriale ed economica. Condivide anche gli elementi di orientamento introdotti, quali, ad esempio, il patentino per gli operatori forestali e l'apertura di una riflessione sull'albo delle imprese forestali. Quindi ritiene che veramente il programma costituisca una base importante per proseguire nel lavoro di valorizzazione del settore e insieme per creare nuove opportunità di valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Marco Scaltriti (Lega coop. congiunto con Confcooperative)

Riconosce al programma una estrema valenza soprattutto perché innovativo in quanto trova non solo un giusto equilibrio tra le attività e le funzioni strettamente pubbliche nel campo della gestione, salvaguardia e conservazione del bosco, ma valorizza e mette "al centro del bosco" il referente impresa nelle sue più svariate sfaccettature. Con questo si mette in atto la valorizzazione, nell'ambito del concetto della multifunzionalità che si è aperto con la nuova legislazione di riforma del settore agricolo, dell'impresa come nuovo punto di orizzonte a partire dalle misure messe in atto nel programma per la qualificazione della manodopera, delle imprese e della formazione professionale sia nella evoluzione della gestione diretta, sia, soprattutto, da parte del mondo privato che dentro la filiera produttiva dovrà coniugare l'occupazione, il lavoro e le attività con la conservazione ed il rinnovo delle risorse. Quindi si tratta di non stravolgere il patrimonio boschivo che peraltro in Toscana è sottoutilizzato e ancor di più negli ultimi anni ha sofferto di un abbandono che è stata la prima causa di eventi catastrofici e di situazioni di rischio idrogeologico. Perciò intervenire a monte con una politica di prevenzione così come previsto dal piano in una filiera complessiva fra attività produttive e attività di valorizzazione e conservazione ritiene che sia un punto di novità anche per la logica che mette al centro l'impresa forestale pur nella continuità della politica da sempre innovativa della Regione.

Gabriele Baccetti (Confindustria)

Chiede maggiori chiarimenti sul riferimento esposto nella presentazione alla valorizzazione della filiera anche in relazione ai settori edilizia ed energia.

Giovanni Vignozzi – Giunta Regionale

Risponde a Baccetti informando che si prevedono azioni di comunicazione e di scambio di esperienze e che su questo c'è un grande lavoro svolto dall'ARSIA e inoltre si prevede tra il 2007 ed il 2008 di svolgere una serie di incontri sulla filiera del legno preceduti da seminari preparatori sui temi della questione energetica, della filiera del mobile, della filiera delle costruzioni e sulla filiera dell'assetto del territorio. La discussione ed il confronto dovrebbero poi culminare in un

convegno conclusivo in cui è auspicabile che vi sia anche la firma di alcuni protocolli di intesa. Tutto questo per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione, ma vi è inoltre una attività volta a stimolare azioni concrete tramite una serie di programmi e contributi tra cui i due principali sono il Programma di investimenti per l'energia sulle aree rurali, attualmente in discussione al Consiglio regionale, che prevede il finanziamento di impianti di teleriscaldamento a biomasse legnose a beneficio di enti pubblici. Vi è poi in attuazione dell'art. 28 del Piano di sviluppo rurale sono previsti interventi e contributi fino al 40%, ma estendibili al 50% per le zone svantaggiate, a favore delle imprese di lavorazione del legno e con finalizzazione al miglioramento tecnologico. Tali contributi sono però sottoposti a due condizioni: la prima è che si lavori su tutta la filiera anche se i contributi sono limitati alla prima fase di trasformazione; la seconda è che vi siano degli accordi di fornitura di filiera con l'obiettivo, appunto, di creare filiere non solo in ambito regionale. Non essendo state presentate altre osservazioni, alle ore 11 ha chiuso l'incontro.

DP/